

VEA FEASR CAMPANIA 2007-2013 - Quadro logico di genere

QUADRO LOGICO DI GENERE												
ASSE		Obiettivo generale (ASSE)		Scopo (Misure)		Risultati (Obiettivi)		Attività (azioni)		Categoria di spesa		Significati
ASSE I		Miglioramento della competitività del		1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione.		a) La sottomisura Formazione mira a sollecitare il coinvolgimento degli operatori agricolo forestali e dell'industria agroalimentare, assicurando uno stretto raccordo con le esigenze operative concrete degli operatori stessi nel campo della programmazione e della gestione delle attività aziendali ed in quello della materiale esecuzione dei compiti		1.a) Azioni rivolte allo sviluppo di competenze imprenditoriali, con particolare riferimento alla gestione strategica, al marketing, all'innovazione tecnica e tecnologica e dell'ITC; 2.a) Azioni rivolte ad accrescere le competenze per l'uso sostenibile delle risorse e del rispetto delle norme cogenti in materia ambientale e di sicurezza alimentare; 3.a) Azioni rivolte a stimolare lo sviluppo di relazioni di filiera nei settori agricolo, alimentare e forestale; 4.a) Azioni rivolte alla formazione e all'aggiornamento delle risorse umane delle P.A. operanti nel settore agricolo, alimentare e forestale;				Tale misura è volta a migliorare le competenze degli agricoltori nel campo delle ITC e delle normative vigenti; le politiche di genere sono perseguite maniera diretta per quanto riguarda i giovani - destinatari dell'azione - ed in maniera indiretta per quel che riguarda le donne.
				1.2 Insediamento di giovani agricoltori.		a) Creare opportunità economiche per il mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali, nelle aree caratterizzate da processi di desertificazione.		a.1) Sostegno concesso ai giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola[...] (anche con una ripartizione per età, sesso) attraverso l'erogazione di un premio unico o abbuono interessi.				Questa azione è volta da un lato ad evitare il processo di spopolamento delle aree rurali, creando opportunità lavorative per i giovani; le pari opportunità di genere riguardano i criteri di selezione dei progetti, infatti tra i requisiti richiesti ci sono età sesso dei proponenti.

	settore agricolo e forestale		1.3 Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli.	a) Mantenimento della popolazione giovanile nei territori rurali;	a.1) Premio annuo agli imprenditori agricoli che cedono l'azienda;			L'incentivo al prepensionamento favorisce le politiche del ricambio generazionale e quindi in maniera implicita le politiche di genere (sesso ed età).
				b) Riorganizzazione dell'azienda agricola sotto il profilo della manodopera impiegata;	b.1) Premio annuo ai lavoratori agricoli dipendenti dell'impresa cedente che abbandonano l'attività lavorativa agricola.			
			1.5 Avviamento dei servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza aziendale.	a) Servizi di sostituzione erogati in presenza di forme associative tra imprenditori agricoli;	a.1) Avviamento ai servizi interaziendali di sostituzione nelle aziende agricole forestali;			Tale misura è volta a fornire servizi di assistenze tecnica agli agricoltori; le politiche di genere riguardano i criteri di selezione dei progetti, infatti tra i requisiti richiesti ci sono l'età media degli associati ed il numero delle donne associate.
				b) Servizi di assistenza tecnica e gestionale erogati in presenza di forme associative tra imprenditori agricoli, forestali e detentori, in base a legittimo titoli, di boschi o foreste;	b.1) Avviamento ai servizi interaziendali di assistenza alla gestione nelle aziende agricole e di consulenza nella aziende agricole e forestali;			
				c) Avvio organismi di consulenza riconosciuti a valere sulla misura 1.4;	c.1) Avvio degli organismi che ottenuto il riconoscimento regionale potranno erogare il servizio di consulenza alle aziende agricole e ai detentori di aree forestali e boschive ai sensi della misura 1.4 del PSR 2007/2013.			
			1.6 Ammodernamento delle aziende agricole.	a) Migliorare la competitività dei sistemi agricoli in un contesto di filiera;	A. INTERVENTI MATERIALI			Tale misura è volta al miglioramento delle aziende agricole; il riferimento alle pari opportunità di genere riguarda i criteri di selezione dei progetti ed i requisiti soggettivi del richiedente individuati, tra i quali età e sesso dei proponenti.
				b) Migliorare il rendimento economico delle imprese agricole soprattutto attraverso l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione e di prodotto e di processo;	1 Interventi di costruzione ed ammodernamento di fabbricati deputati al mantenimento di animali, piante e trasformazione dei prodotti agricoli e/o alimentari;			
				c) Favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per migliorare gli standard qualitativi;	2 Interventi di costruzione ed ammodernamento dei fabbricati agricoli aziendali e dei relativi impianti;			
				d) Favorire l'introduzione di processi di adeguamento delle produzioni per cogliere le opportunità economiche offerte dal mercato per le produzioni tipiche a marchio;	3 Piantagioni agricole e coltivazioni agricole, compresi gli apprestamenti protettivi ed escluso l'acquisto e messa a dimora delle piante;			

				<p>e)Favorire la diversificazione intra ed extra – aziendale delle attività, anche attraverso la promozione dello sviluppo di settori non alimentari;</p> <p>f)Favorire la riconversione produttiva del settore tabacchicolo;</p> <p>g)Favorire il raggiungimento di più elevati standard qualitativi dal punto di vista ambientale, della sicurezza sul lavoro, dell'igiene e il benessere animale e della salute delle piante;</p> <p>h)Incentivare lo sviluppo di forme di commercializzazione che determinano il canale corto.</p>	<p>4 Miglioramenti fondiari;</p> <p>5 Opere per la diversificazione produttiva;</p> <p>6 Acquisto di macchine ed attrezzature strettamente legate al ciclo produttivo dell'azienda agricola;</p> <p>7 Opere per la commercializzazione dei prodotti aziendali;</p> <p>8 Acquisto di terreni agricoli teso al consolidamento, accorpamento ed ampliamento della proprietà per un costo non superiore al 10% della spesa ammissibile;</p> <p>B. SPESE IMMATERIALI</p> <p>1 Acquisto o utilizzo di brevetti e licenze nonché acquisto di software di gestione;</p> <p>2 Indagini pedogeomorfologiche, ideologiche ed agroambientali dei siti di spandimento per l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari;</p>			
				<p>a)Migliorare la dotazione di capitali fissi;</p> <p>b)Diffondere l'utilizzazione delle biomasse forestali a fini energetici attraverso lo sviluppo di filiere bioenergetiche a livello di microimpresa, anche in collegamento agli interventi di miglioramento ambientale al fine di aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali;</p>	<p>INTERVENTI MATERIALI</p> <p>1) Costruzione, ristrutturazione e/o ammodernamento di impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ivi comprese le opere necessarie all'implementazione di sistemi di certificazione di qualità e di</p>			<p>Tale misura è volta aa accrescere il valore dei prodotti agricoli</p>

			1.8 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali.	<p>c)Incentivare l'ammodernamento, la razionalizzazione ed il potenziamento degli impianti di piccole dimensioni di prima trasformazione, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti forestali grezzi;</p> <p>d)Migliorare la tutela ambientale, l'igiene e la sicurezza sul lavoro;</p> <p>e)Mantenere efficienti e migliorare le prestazioni economiche del sistema produttivo forestale e favorire l'integrazione tra gestori e/o produttori, utilizzatori e/o fruitori con lo sviluppo dei mercati locali;</p> <p>f)Sviluppare filiere "corte" sfruttando la vicinanza tra luogo di promozione e luogo di consumo;</p>	<p>gestione ambientale;</p> <p>2) Acquisto di macchine ed attrezzature nuove, compreso i mezzi mobili per uso aziendale e le attrezzature necessarie all'implementazione di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti e di gestione ambientale.</p> <p>INTERVENTI IMMATERIALI</p> <p>1) Studi per la elaborazione dell'ipotesi progettuale, compresi quelli necessari all'implementazione di attestazioni e certificazioni di qualità, di sistemi di gestione ambientale, di sistemi di rintracciabilità e di etichettatura dei prodotti nonché di strategie di marketing;</p> <p>2) Acquisto di programmi informatici.</p>		<p>migliorando il poter contrattuale degli agricoltori; il riferimento alle politiche di genere riguarda i criteri di selezione dei progetti, infatti tra i requisiti preferenziali richiesti per l'approvazione del progetto c'è: <i>la prevalenza di donne nelle compagnie sociali.</i></p>
			1.13 Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare.	<p>a)Sviluppare una strategia di differenziazione delle produzioni al fine d'incrementare il valore aggiunto delle produzioni;</p> <p>b)Migliorare il potere contrattuale del settore agricolo nella fase di commercializzazione delle produzioni;</p> <p>c)Favorire la riconoscibilità delle produzioni agricole ed agroalimentare attraverso la partecipazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti a livello nazionale;</p>	<p>Il sostegno è concesso unicamente per prodotti agricoli destinanti al consumo umano ed in relazione a sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli stati membri ad esclusione di quei sistemi il cui unico scopo è quello di fornire un controllo più severo del rispetto delle norme obbligatorie nell'ambito della normativa comunitaria nazionale.</p>		<p>Tale misura favorisce le produzioni di qualità; il riferimento alle pari opportunità di genere ed di senso generale riguarda i criteri di selezione dei progetti, infatti tra i requisiti richiesti ci sono età sesso dei proponenti.</p>

ASSE II			2.1.a “Indennità compensative annuali a favore degli agricoltori delle zone Montane”	a) Ridurre il fenomeno dell’abbandono delle superfici agricole. b) Favorire la conservazione dell’ambiente attraverso le attività agricole.	1) Aiuti diretti al reddito degli agricoltori con azienda ubicata nelle zone montane, come classificate ai sensi della direttiva 75/268/CEE.		La misura ha lo scopo di compensare gli svantaggi derivanti dalle caratteristiche geomorfologiche del territorio montano; il riferimento alle pari opportunità di genere riguarda i criteri di selezione dei progetti, infatti, tra i requisiti richiesti c’è la presenza di donne
			2.1.b ”Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane”	a) Ridurre il fenomeno dell’abbandono delle superfici agricole. b) Conservare lo spazio naturale dell’ambiente attraverso le attività agricole	1) Indennità compensative per aziende ubicate in zone diverse da quelle montane classificate come svantaggiate.		La misura 2.1.b coinvolge le zone svantaggiate diverse da quelle montane, ne frena l’abbandono attraverso indennità compensative e attribuisce un criterio di preferenza alle istanze presentate da donne.
			2.2 “Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE”	a) Realizzare un’area caratterizzata da una gestione positiva del territorio; b) Preservare la naturalità esistente e i suoi elementi di pregio.	1) Indennità compensative applicabili ad aziende ubicate in zone Natura 2000. 2) Adozione di pratiche finalizzate alla salvaguardia dell’ambiente naturale. 3) Attività di salvaguardia e monitoraggio		Tale misura intende realizzare una gestione positiva del territorio; le parità di genere sono perseguite attraverso i criteri di selezione dei progetti, tra i requisiti richiesti la presenza delle donne costituisce criterio preferenziale.
			2.3 “Pagamenti agroambientali”	a) Migliorare la qualità dei suoli agricoli e preservare la biodiversità e le peculiarità connesse alle coltivazioni tradizionali;	1) Agricoltura integrata; 2) Agricoltura biologica;		La misura finanzia aiuti diretti ad agricoltori e gestori del territorio per compensare gli oneri

						3) Mantenimento sostanza organica;			derivanti dall'adozione di metodi di coltivazione agricola compatibile con la tutela del suolo e della diversità genetica. Le istanze presentate da donne costituiscono i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie, quindi le parità di genere sono perseguite attraverso i criteri selettivi dei progetti.
						4) Azioni extra BCAA;			
						5) Allevamento di specie in via di estinzione;			
						6) Conservazione di ceppi centenari di vite;			
					b) Sostenere metodi di produzione compatibili con la tutela dell'ambiente e con la conservazione dello spazio naturale.	7) Energia.			
			2.4 "Pagamenti per il benessere degli animali"		Tutelare il benessere degli animali in linea con le "cosiddette cinque libertà": a) Libertà dalla fame e dalla sete;	a.1) Miglioramento dell'alimentazione;			La misura intende incoraggiare gli allevatori ad adottare metodiche di allevamento finalizzate al benessere degli animali; le politiche di genere sono perseguite all'interno dei criteri di selezione dei progetti, infatti, le istanze presentate dalle donne confluiscono tra i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie.
					b) Libertà dal disagio termico e fisico;	b.1) Miglioramento delle condizioni microambientali di allevamento.			
					c) Libertà di riprodurre i propri modelli comportamentali naturali;	c.1) Miglioramento delle condizioni di stabulazione.			
					d) Libertà dal dolore e dalle malattie;	d.1) Tutela delle condizioni sanitarie;			
					e) libertà dalla paura e dallo stress;	e.1) Incentivazione dei comportamenti naturali della specie.			
			2.5. "Sostegno agli		a) Incrementare gli investimenti aziendali che valorizzino in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000;	1) Ripristino o impianto di siepi, filari, frangivento e boschetti;			La misura intende

				investimenti non produttivi”			2) Ripristino, ampliamento e manutenzione di muretti a secco;			favorire l’affermazione di un’agricoltura ecosostenibile ed ecocompatibile anche tramite interventi non strettamente legati alla produttività agricola. Le istanze presentate dalle donne confluiscono tra i criteri di preferenza nella formulazione delle graduatorie.
						b) Ridurre gli impatti agricoli sull’ambiente;	3) Recupero e manutenzione dei pascoli;			
						c) Ridurre il conflitto tra le attività agricole ed tutela di habitat;	4) Creazione di fasce tampone vegetate;			
						d) Ricostruire elementi del paesaggio rurale.	5) riqualificazione di zone umide;			
							6) Investimenti aziendali non produttivi in aree Natura 2000;			
							7) Prevenzione dei danni da lupo e da cinghiale;			
						a) Estendere la massa forestale;	1) Costituzione di boschi naturaliforme;			
						b) Ridurre i fenomeni di erosione;	2) Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;			
						c) Diversificazione della produzione nelle aziende agricole;	3) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;			
						d) Mitigare il cambiamento climatico.	4) Imboschimento con specie a rapido accrescimento;			
							5) Imboschimento con specie autoctone tartufigene.			
						a) Espandere la superficie con azioni utili ad attenuare il cambiamento climatico e l’effetto serra;	1) Costituzione di boschi naturaliforme;			La misura tende a ridurre i cambiamenti climatici. Le istanze presentate

			superfici non agricole”			<div>2)Imboschimento con specie arboree a ciclo lungo;</div> <div>3)Rimboschimento con specie a ciclo lungo;</div> <div>4) Imboschimento con specie a rapido accrescimento a ciclo breve;</div> <div>5) Aiuto diretto a coloro che provvedono all’imboschimento delle superfici non agricole</div>		dalle donne confluiscono tra i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie
				<div>b) Promuovere un paesaggio a maggior valenza naturalistica;</div> <div>c) Mitigare i fenomeni di erosione e di dissesto idrogeologico.</div>				

				2.8“Indennità Natura 2000”		<p>a) Avviare un processo di gestione del territorio per la preservazione della natura.</p> <p>b) Favorire l’adozione di pratiche gestionali di boschi e foreste.</p>		<p>1) Concessione di aiuti diretti a proprietari, e detentori forestali che operano in siti Natura 2000.</p>		<p>In questa misura le istanze presentate dalle donne confluiscono nuovamente tra i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie.</p>
				2.9 “Pagamenti per interventi silvoambientali”		<p>a) Gestire boschi e foreste per una maggiore naturalizzazione;</p> <p>b) Diversificare la struttura del bosco.</p>		<p>a.1) Incremento della biomassa organica;</p> <p>a.2)Allungamento del turno di taglio;</p> <p>a.3)Creazione di aree di riserva non soggette a taglio in boschi e foreste;</p> <p>b.1) Eradicazione di specie alloctone;</p>		<p>In questa misura le istanze presentate dalle donne confluiscono nuovamente tra i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie.</p>

						<div>b.2) Diradamento dei boschi troppo fitti;</div> <div>b.3) Piantumazione di essenze rare autoctone;</div> <div>c.1) Mantenimento di radure e di piccole zone umide;</div> <div>c.2) Limitazioni attività forestali attorno a nidi.</div>		
			2.10 “Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi”	<div>a) Ricostruire il potenziale forestale danneggiato da disastri naturali o incendi.</div> <div>b) Valorizzare il ruolo multifunzionale delle foreste e dei boschi demaniali pubblici.</div>	<div>1) rimboschimento di aree danneggiate da disastri naturali o da incendi;</div> <div>2) Sostituzione di imboschimenti con essenze autoctone;</div> <div>3) Installazione di attrezzature per il monitoraggio dell’ecosistema forestale;</div> <div>4) Realizzazione di infrastrutture protettive;</div> <div>5)Realizzazione, di strutture e beni immobili operativi.</div>		In questa misura le istanze presentate dalle donne confluiscono nuovamente tra i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie.	
			2.11 “Investimenti non produttivi”	<div>a) Sostenere la pianificazione di indirizzo a livello comprensoriale e zonale;</div> <div>b) Attivare disciplinari di gestione forestale per alcune specie di boschi;</div> <div>c) Gestire in modo sostenibile i sistemi forestali;</div> <div>d) Migliorare i boschi esistenti per accrescere il loro valore ecologico;</div>	<div>1) Realizzazione di Piani Forestali Territoriali;</div> <div>2) Aggiornamento di studi degli ecosistemi forestali;</div> <div>3)Realizzazione di piccoli invasi;</div> <div>4)Ripristino di sentieri e percorsi didattico educativi;</div>		In questa misura le istanze presentate dalle donne confluiscono nuovamente tra i criteri di preferenza nella formazione delle graduatorie.	

					e) tutelare aree sensibili da rischi di dissesto.	5) Realizzazione di aree dotate di infrastrutture per il turismo.			
						6) Realizzazione di investimenti non produttivi in ambito forestale			
ASSE III			3.1. Diversificazione in attività non agricole		Ristrutturazione di volumetrie aziendali, nonché acquisti di attrezzature, incluse quelle informatiche.	a.1) Attività didattiche (divulgazione naturalistica e agroambientale) per adulti e ragazzi in età scolare;			Tale azione è volta a promuovere le attività sociali e culturali insite nelle aziende agricole nell'ottica di trasmettere i valori della tradizione e della cultura locale, evitando lo spopolamento del territorio.
						a.2) Attività sociali, cura e custodia a favore di utenti diversamente abili, bambini in età prescolare ed anziani;			è diretta a garantire la creazione di attività ricreative e di servizio sociale per tutti i soggetti svantaggiati.
			3.2. Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese		a) Investimenti per imprese operanti nel campo dell'artigianato artistico, tradizionale e tipico locale	a.1) Interventi di adeguamento funzionale e/o ampliamento di locale esistenti destinati all'attività produttiva all'esposizione ed alla degustazione di prodotti artigianali;			L'azione è volta ad ampliare ed a consolidare il settore agricolo, nell'ottica di promuovere il tessuto imprenditoriale giovanile e femminile.
						a.2) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature tecniche ed informatiche;			È diretta ad incrementare l'attività economica e i tassi di occupazione nelle aree rurali; rivolta a tutti gli imprenditori quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale, e indirettamente alle parità di genere.

					a.3) Aggiornamento tecnologico dei macchinari, delle attrezzature tecniche ed informatiche, nell'ottica di migliorare efficienza tecnica e gestionale compresi gli investimenti per l'uso di fonti energetiche rinnovabili e/o per il risparmio energetico.			sono dirette alla diffusione di nuove tecnologie per tutti gli imprenditori, quindi si riferiscono direttamente alle pari opportunità in senso generale, e indirettamente alle parità di genere.
					a.4) Creazione di portali di comunicazione in modo tale da promuovere l'attività artigianale attraverso "vetrine telematiche"			
					a.5) Realizzazione di mostre/fiere a livello nazionale ed internazionale.			è diretta a favorire l'ingresso delle imprese in nuove reti e relazioni, si riferisce alle pari opportunità in senso generale
				b) Investimenti per imprese operanti nel campo della ricettività turistica extralberghiera e della piccola ristorazione	b.1) creazione e sistemazione di aree esterne da destinare ad attività ricreative e sportive, funzionali all'attività ricettiva extralberghiera e di piccola ristorazione e tali da consentire la fruibilità anche ai soggetti diversamente abili, comprese le spese per la recinzione e gli allacciamenti idrici ed elettrici. Gli interventi dovranno essere realizzati secondo le tecniche di ingegneria naturalistica, con essenze autoctone e utilizzando materiali tradizionalmente utilizzati nella zona.			L'azione è diretta ad incentivare il turismo rurale, garantendo anche ai soggetti diversamente abili la possibilità fruire delle attività ricreative extralberghiera e della ristorazione.
					a.1) Miglioramento della sentieristica per favorire la fruizione ai diversamente bili			L'azione è volta ad incentivare l'offerta turistica in modo tale da

			3.3. Incentivazione di attività turistiche		a) Realizzazione di percorsi turistici	s.2) Creazione di infrastrutture ricreative per favorire l'accessibilità e la fruibilità delle aree naturali (area per sosta e ristoro) attrezzate anche per i diversamente abili			migliorare la fruibilità del territorio per i soggetti diversamente abili.
					a)Centri di aggregazione comunale	a.1) Realizzazione di opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture da adibire a scopi sociali (asili nido, centri sociali, centri polivalenti)			L'azione è volta ad sviluppare una serie di servizi essenziali in modo tale potenziare le possibilità di impiego per le donne e i soggetti svantaggiati.
					b) Centro di aggregazione multifunzionale territoriale	b.1) si prevede la riattivazione e rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture e acquisto attrezzature ed arredi per ludoteche, biblioteche, per lo sport e il tempo libero)			è diretta alla creazione servizi di assistenza e di inclusione per le fasce svantaggiate, come le strutture per il tempo libero e lo sport in particolare per i giovani e gli anziani.
					c) Fattorie sociali	c.1) Si prevede la riattivazione e la rifunzionalizzazione di immobili esistenti, realizzazione di strutture, acquisto macchine, attrezzature, arredi funzionali alle attività della fattoria			è diretta a garantire il pieno coinvolgimento delle categorie svantaggiate, attraverso lo svolgimento di programmi di inclusione individualizzati.
			3.4. Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali			a.1)Azioni volte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale e dei servizi al turismo, con particolare riguardo al "saper fare"			

		Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		3.7 Formazione ed informazione		a) Formazione	a.2) Azioni volte ad crescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla formazione alla gestione strategica, all'ITC, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.			L'azione è volta a migliorare le competenze e le capacità degli addetti ai lavori nelle imprese in modo da non solo i accrescere la loro competitività sul territorio ma anche a livello internazionale. Esse è rivolta a tutti gli imprenditori, quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale, e indirettamente alle parità di genere.
							a.3) Azioni finalizzate all'accompagnamento e tutoring alle imprese, con particolare riguardo alla formazione per la creazione di nuove imprese, valorizzazione della autoimprenditorialità.			
						b)Informazione	b.1) Azioni per favorire l'accesso alle pari opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale			è diretta a favorire l'accesso alle opportunità offerte dalle politiche per lo sviluppo rurale a tutti gli imprenditori quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale, e indirettamente alle parità di genere.

				3.8 Acquisizione di competenze e animazione	a) Acquisizione di competenze	a.1) L'azione prevede la realizzazione di studi di oltre che interventi formativi per la specializzazione di figure professionali funzionali alla progettazione integrata ed alla sua esecuzione. In particolare le azioni si svolgeranno mediante la realizzazione di corsi,seminari, progetti dimostrativi, incontri formativi e workshop o alla partecipazione ad essi		L'azione è volta al miglioramento delle competenze e delle capacità professionali attinenti alla elaborazione delle strategie di sviluppo rurale. E' rivolta a tutti gli imprenditori quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale, e indirettamente alle parità di genere.
					b) Animazione	b.1) Azioni di informazione nell'ambito dell'implementazione del Pino di Comunicazione "Istituzionale" dei partenariati, volto ad animare il territorio ed a coinvolgere gli attori pubblici e privati nell'elaborazione di strategie di sviluppo locale e alla presentazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti. Le azioni si svolgeranno tramite l'organizzazione di incontri, workshop ed eventi.		L'azione è volta a favorire la diffusione della conoscenza della strategia di sviluppo locale sul territorio, sensibilizzando tutti gli imprenditori e i cittadini,quindi si riferisce direttamente alle pari opportunità in senso generale, e indirettamente alle parità di genere.